

Vallambrosa Lib. IV 89

Illmo Sig. Professore

Alta la compiacenza di non farmi
carico se non risposi prima l'oggi al Suo reg.
viglietto consegnatomi dall'egregio Suo Sig.
nipote. Non fu nè per indifferenza nè per non-
curanza che non Le scrissi. Io attendeva che
il Suo Sig. nipote avesse voluto favorire in
casa nostra per avere il piacere di trovarci
secoli, come in presenza del babbo e Suo
distinto Sig. fratello gli aveva offerto. Ma
l'abitudine di Vallambrosa per compagini
di studi, lo portarono via pressochè tutti
i primi giorni dell'anno scolastico; più
tardi - cioè circa un mese fa - si annun-
ciò l'annata Concordi tanto che appena ora
principia a riaversi. Così non ebbe più

occasione d'trovarmi col Suo Lij: nipote.
Sono rimasto poi veramente dispiaciutissi-
mo che proprio nei giorni festivi passati,
quando appunto l'animo desideroso della
famiglia ne sente anche maggiormente
la tentazione, non ho potuto offrire la mo-
desta mia casa al Suo Lij: nipote né ho po-
tuto fargli passare, come mi lusingavo,
la Pasqua in famiglia mia.

Tanto, del resto, che egli stesso si
faceva di riguardi soverchi e che mi
paiono affatto fuori d' proposito. Su-
ro però che tra non molto, ristabilita
che sarà la mia salute, potremo
avvicinarci reciprocamente ed allora

mi farò lutto di poter rispondere alla Sua rig.
raccomandazione.

Aggravando, Vostro S.^{to} Professore,
i rispettori saluti che mi è grato poterle of-
prire in tale occasione, mentre la prego di vo-
ler riverire per me anche il diletto Suo S.^{to}
fratello.

Suo

Di tutto rispetto

Wolff